

C A P O XXVI.

Del doge Pietro Tribuno o Tron.

Gli animi degli elettori, fluttuanti nella scelta del capo della repubblica, ebbero bisogno dei consigli del benevolo e disinteressato Giovanni Partecipazio I, per accordarsi nei voti circa il soggetto da innalzare a questa suprema dignità dello stato. Pare che egli suggerisse uno della famiglia de' Tribuni, o de' Troni, detti più tardi *Tron* per l'accorciamento del nostro dialetto (1). Alquanto di dubbio per altro insorge nella storia circa l'eletto di questa famiglia. Nella serie dei dogi e dalla maggior parte degli storici vediamo doge, sostituito al Partecipazio, dopo la sua seconda rinunzia, Pietro Tribuno figliuolo di Domenico, eletto nell' 888.

Ma una carta di privilegio, conceduto ai chiogetti nell' anno *VIII dell' imperatore Costantino, nell' indizione VIII, nel mese di aprile* (2), e confermata dipoi come autentica dai dogi Orso Partecipazio II, nell' anno 920, da Rainieri Zeno, nel 1255, e da Pietro Gradenigo, nel 1295, ci mostra nelle sottoscrizioni il nome di *Domenico Tribuno, per la grazia di Dio doge, ecc.*, e tra i testimonii leggesi un *Pietro Tribuno figlio del doge*. Ciò mostrerebbe, che nell' anno corrispondente a quelle note cronologiche fosse stato doge dei veneziani un Domenico Tribuno: e lo mostrerebbe con tanto più di sicurezza, quanto più sono da calcolarsi le ripetute conferme dei successivi dogi, che attestano l' autenticità di quel documento. Ma il difficile, e quasi direi l' impossibile, sta nello stabilire l' anno corrispondente alla recata indicazione, perchè non trovo in tutta la

(1) Non manca chi abbia affermato, che questo soprannome di *Tribuno* sia stato dato agl' individui di questa famiglia, perchè *tribunizia*, ma che il vero nome di essa fosse *Memia* o *Mema*. Ved. il Filiasi, tomo VI, pag. 135.

(2) Il documento è portato dal Sansovino, lib. XIII.